

Tutto libri

Giochi

I tarocchi trionfano

La casa editrice Du Mont di Colonia pubblica un tascabile tutto illustrato, Tarot, di Ralph Teetmeyer (pag. 181, nelle librerie italiane, lire 17.000). Ricostruisce storicamente le possibili interpretazioni dei tarocchi (dai 22 arconti del Tarot di M. al Mondo - 21 più il Matteo - 6) che si chiamano «trionfi», se si usano i tarocchi per giocare una partita, «arconti maggiori», se si usano per divinazione o per altre pratiche superstiziose.

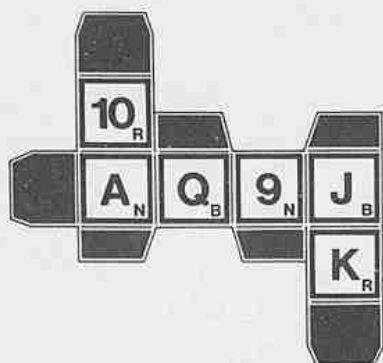
I tarocchi, nati come strumento di gioco alle corti di Ferrara e di Mantova nei primi decenni del '400, furono stravolti a scopi divinatori a Parigi alla fine del '700. Negli ultimi decenni l'uso divinatore

si è venuto diffondendo: molti ignorano che in certe terre sopravvive l'uso dei tarocchi come carte da gioco, e quando vengono a saperlo pensano a una profanazione.

Nel libretto della Du Mont sono molto utili le 22 tavole che riproducono uno per uno i 22 «trionfi» del mazzo quattrocentesco appartenuto ai Visconti e agli Sforza, con l'immagine corrispondente del Tarocco di Marsiglia (analogo a quello piemontese) e le elucubrazioni iconografiche in chiave esoterica dell'occultista inglese Rider Waite.

Versi e dadi per giocare

Poche parole per provare un poker



FRESCO di stampa su una bella carta color avorio, legato in tutta tela con dorso vecchio oro e pastello, nei «Classici Latini» della Uet, collezione fondata da Augusto Rostagni, diretta da Italo Lana, ecco Poeti latini arcaici, volume primo, Lirio Andronico, Nevio, Ennio, a cura di Antonio Traglia.

Qui a pag. 414 troviamo il verso che tanti lettori ci avevano raccomandato di citare, il più famoso pokeristico di settima della nostra tradizione letteraria: O Tite tute Tuti tibi tanta turanne tulisti, che Lana traduce: «Tu, o re Tito Tazio, hai per tuo conto sopportato così grandi travagli». E troviamo ben altre delizie, per esempio questo compatto pokeristico di quinta: Salmacide spolia sine sudore et sanguine, che Traglia traduce con pokeristico di sesta: «Salmacide spoglie senza sudore e senza sangue», raccontando in nota la storia della fonte Salmacide: chi avesse bevuto le sue acque avrebbe contratto il vizio dell'impudicizia.

Impudicamente consigliamo la lettura di R. L. Palmer, La lingua latina, Einaudi 1977, a chi voglia allestire una collezione di copie, doppie copie, tris, full, poker e pokerismi rintracciabili in proverbi, preghiere, formule giuridiche e in poeti e prosatori latini.

Quanto a «pokerissimo» un lettore emunetate narta ci ha chiesto «di questo passo manderete cartoline con salufissim?».

Calma ragazzi (sinonimo di compagni, camerati). «Pokerissimo» è termine tecnico per chi gioca a poker con i dadi. Andate in qualsiasi tabaccheria e regalatevi i cinque dadi da poker. Se volete risparmiare guardate la nostra illustrazione. Nota bene: le confezioni di cinque dadi da poker non recano istruzioni; a volte, nemmeno il nome (il Lessico universale italiano Treccani).

Ne parleremo un'altra volta, intanto scrivete le varianti che conoscete voi.

Ovviamente si può giocare a poker usando dadi qualsiasi, con le facce numerate a pallini. E i tre colori indicati nella illustrazione: R-rosso, N-verde, B-azzurro a cosa servono? Ad aiutare la lettura. Non servono a fare «colore»? Provateci. Altra prova: nella seconda illustrazione, quella del dado coi pallini, ci sono due errori da matita rossa e uno da matita blu. Trovateli.

Torniamo alla questione nominale sul «pokerissimo».

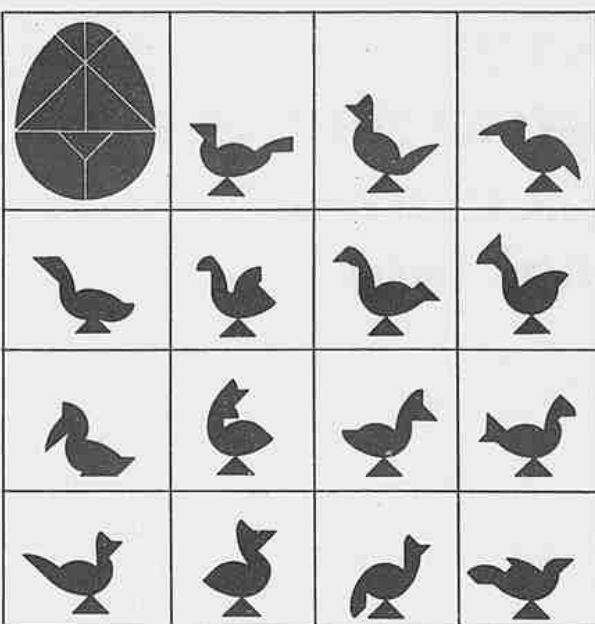
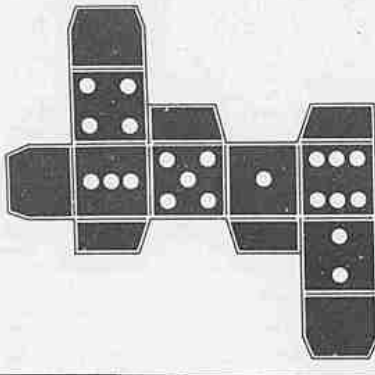
Il gioco del poker con le carte si chiama poker anche in inglese e in francese. Il poker coi dadi si chiama poker-dice in inglese, poker d'as in francese (traduzione dall'inglese con fraintendimento).

Le combinazioni n. 6 e n. 7 in inglese si chiamano four of a kind e five of a kind, in francese carré e quinte o pointu o quinton. (Sarà interessante sentire cosa ci dice chi sa altre lingue, di Paesi dove si giochino questi giochi: facciamo tutti insieme una bella tabella).

Allora, cosa volete? Introducere in questa sventurata lingua italiana un nuovo mostro da sostituire al vecchio mostro del superlativo assoluto applicato a sostantivi?

Pensino piuttosto i nostri notai a registrare «pokerissimo» nei loro atti, cioè nei vocabolari. In molti vocabolari «pokerissimo» non l'abbiamo trovato. Nel Devoto-Oli abbiamo trovato «pokerissimo» con una definizione che ci lascia perplessi: «Nel ramino, le combinazioni di carte tutte dello stesso numero». Chi ha fatto una volta una partita a ramino (gioco noiosissimo) intende la nostra perplessità. E poi che cosa avete contro l'applicazione del superlativo assoluto a un sostantivo? Ne riparleremo.

Giampaolo Dossena



Dall'uovo del Tangram nascono 15 uccellini

ABBIAMO parlato tante volte di Tangram, e recentemente abbiamo dato la notizia che è stato inventato un Tangram tridimensionale. Ma il Tangram, rompicubo cinese, venuto in voga anche da noi in età romantica, è un quadrato suddiviso in 7 pezzi. E allora «l'uovo di Colombo Nixdorf», di cui parlavamo qualche settimana fa, che cos'è? Sembra un Tangram, però a forma di uovo. Appunto: tra gli antichi rompicubi cinesi, oltre al Tangram, senza altra specificazione, ossia Tangram Quadrato, c'era il Tangram Uovo, ossia il Tangram a forma di uovo, suddiviso in 9 pezzi.

Ci sono solo due difficoltà. I pezzi del Tangram Quadrato chiunque è capace di chiamarli, appropiamente, triangoli, quadrati, rombi: quelli del Tangram Uovo sono un po' difficili da definire. Ancora: il Tangram Quadrato si trova nei migliori negozi di giochi, il Tangram Uovo no: bisogna riceverlo in omaggio dalla Nixdorf Computer. Ma è tanto facile fare un modello ingrandito col pantografo, su un cartoncino? Ne vale la pena: guardate quanti diversi uccellini possono nascere da questo uovo!

Ai nostri lettori chiediamo tre cose.

Primo. Siete capaci di farli questi 15 uccellini? Se sì, mandateci degli schizzi con la traccia bianca, che permetta di distinguere la posizione dei vari pezzi.

Secondo. Ci dicono alla Nixdorf che le forme di animali possibili, che possono nascere da questo uovo miracoloso, sono 64. Chi le trova, tutte? E magari chi ne trova di più?

Terzo. Noi diciamo che il Tangram Uovo è un antico rompicubo cinese, fratello di quel che ci han detto alla Nixdorf. Chi vuol controllare se è vero? Chi vuol dare un'accurata bibliografia e cronologia? Del Tangram Uovo, se abbiamo visto bene, non parlano i più autorevoli trattati occidentali sul Tangram, né quello americano del Read (1955) né quello olandese dell'Elfers (1973). Quello del Read era stato tradotto in italiano dalle torinesi Edizioni del Poligramma nel 1973, ed è un peccato che nessuno pensi di ristamparlo.

Per chi gioca a scacchi

Aperture in nero

In attesa della prevedibile collana di volumi sulla «ritornella» per il campionato mondiale di scacchi 1986, c'è stata tra Londra e Leningrado, nella scorsa estate da Kasparov e Karpov, l'editore Mursia — vero leader nel settore degli scacchi e dei giochi in generale — propone due interessanti volumi sulle aperture.

Si tratta di un'opera del grande maestro britannico Raymond Keene, Repertorio di aperture per il bianco e della gemella dei grandi maestri jugoslavi Drazen Marovic e Bruno Parma (quest'ultimo di evidenti origini italiane). Repertorio di aperture per il nero.

Centotanta pagine circa ciascuno, al prezzo di 15.000 lire ciascuno, i due volumi — realizzati con la consulenza editoriale del maestro torinese Pietro Ponetto — danno una panoramica quasi completa delle principali aperture con i due colori, con analisi approfondite delle linee teoriche, sufficienti da applicazioni in partite di tornei ad elevato livello.

In un'epoca di specializzazione come quella che stiamo vivendo, anche gli scacchi richiedono — almeno da parte di chi li vuole praticare a livello agonistico — una approfondita preparazione di base. In questo senso i due nuovi volumi, sebbene forse un po' troppo tecnici



per i principianti, risultano essenziali per la preparazione a gare e tornei. Non mancano, comunque, approfondimenti strategici, specie per quel che riguarda il delicato momento del passaggio dalla fase di apertura a quella del centro di partita.

Per chi avrà la pazienza e la volontà di approfondirli, i due volumi si riveleranno sicuramente utili.

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.
Qui annuncio il prossimo arrivo agli sportelli di MILANO, via Cavallotti 29, tel. 85.561. TORINO, corso M. D'Azeglio 80, tel. 65.211. BOLOGNA, corso Marconi 1, tel. 33.341. GENOVA, via Cavour 11/13, tel. 52.25.55. PADOVA, via Marzotto 8, tel. 36.462. ROMA, via Condotti 1, tel. 30.18.28. 32.44.55. BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.88.26. 27.67.23. PADOVA, Piazza Cavour 13/15, tel. 27.57.57. FIRENZE, via Martelli 54, tel. 38.13.37. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.908. 47.55.947. SASSARI, P.zza Cavour 3, tel. 27.56.49. 27.56.41. 27.56.26. 27.56.21.

Antropologia
Giovanni Todaro - FINE DI UNA CIVILTÀ, prefazione di Piero Gleijeses (Collana Antropologia), pagine 222, formato 18x23, con una mappa applicata, 14 illustrazioni, L. 30.500.
Distr. Liguria: Carlotto-Liguria, via Porta d'Arco 54/1, Genova, tel. 010 566.053 - 566.054 - 566.055. Puglia: Abruzzo e Molise: Castella-Bianchi-Campagna, Dr. G. Greco, corso Piemonte 66, Taranto, tel. 099 324.316. Sicilia: Ag. G. Danie, via Dante 243, Agrigento, tel. 0922 54.088 - 24.223. In altre regioni direttamente da: Edizione Italia Letteraria, via Arqua 18 - 20131 Milano, telefoni 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Giovani e società
A cura di Mario Midall e Costantino Smeraldi - LA DISOCCUPAZIONE GIOVANE DI EUROPA. PROBLEMI EDUCATIVI E TENDENZE DI SOLUZIONE (Collana: Colloqui 12), pp. 254, L. 13.000.
Editrice Elle Di Ci, 10096 Leumann (Torino) telefono 011 859.1091

Relazioni internazionali
RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI, diretta da Giuseppe Viorato (trimestrale). Sott. in abbonamento annuale L. 30.000 (c.c. postale 21972500). Nel numero 712 (ottobre-dicembre 1986): L'U.R. Segretario permanente della Cooperazione Politica Europea - Piroli. La rivoluzione in agricoltura: verso la fine della scacchi? - Rossi. I non allineati ad Harare - Vedovato. Su una possibile soluzione del conflitto indo-pakistano. Un documento dell'aprile 1986 - Vedovato. Cina: riforma del sistema economico e relazioni esterne. Dasi principi fondamentali della politica estera cinese. Orientamenti per lo sviluppo. Riforma del sistema economico. Zone economiche speciali e zone di frontiera (Luo Mingshi). Recensioni di libri e scritti di Albert Bernabè, Bonora, Castelli, Conad, Cospi, De Ferrari, Delucchi, Druggasi, Dromer, Falaschi, Gialini, Giorno, Groeben, Hartner, Janson, Jean, Jouve, Kohnstamm, Mainardi, Metzger, Petrosi, Piller, Ramcharan, Rulli, Sanchez Valero, Santoro, Sany, Soggin, Solenberg, Tadmor, Vortubismen e Waquer - Lari ricivi.

Letteratura
Alberto Frattini - GIACOMO LEOPARDI, pp. 265, L. 15.000.
Un profilo organico e completo, in un limpido stile narrativo, della vita e dell'opera del nostro massimo poeta moderno. Una visione d'insieme del suo itinerario spirituale - si penserà.
Edizioni Studium, 00153 Roma, via Cassiodoro 14

Narrativa
Filippo Puggini - L'ARTE DEL MANZONI, pp. 212, L. 14.000.
Di Manzoni viene visto nella veste di scrittore autonomo in cui la religione non offusca la sua arte ma la vivifica e la sostiene. Il suo dei formativo è seguito dall'eroe che alla fine, in cui l'eroe si ritrova come calibro e come arte, dotato di una sua originalità.
Edizioni Studium, 00153 Roma, via Cassiodoro 14

Poesia
Bruno Vercelli - VENTO TRA LE PEDI, prefazione di Franco Di Stefano (Collana: I Poeti della nuova Italia), 320 pagine, 17 illustrazioni, L. 23.000.
Distr. Liguria: Carlotto-Liguria, via Porta d'Arco 54/1, Genova, tel. 010 566.053 - 566.054 - 566.055. Puglia: Abruzzo e Molise: Castella-Bianchi-Campagna, Dr. G. Greco, corso Piemonte 66, Taranto, tel. 099 324.316. Sicilia: Ag. G. Danie, via Dante 243, Agrigento, tel. 0922 54.088 - 24.223. In altre regioni direttamente da: Edizione Italia Letteraria, via Arqua 18 - 20131 Milano, telefoni 02 289.4978 - 282.7548 - 289.2910.

Trasporti aerei
Enrico Corda - PASSEGGIANDO IN CARLINI E STORIA DELL'AVIAZIONE CIVILE ITALIANA, DAGLI IDROVOLANTI AGLI AEROPORTI (1918-1986), prefazione Ing. Bruno Velani già presidente Alitalia, volume di grande formato, 255 tra fotografie e documenti, pagine 238, L. 60.000.
Distribuzione Facci, via Toscana 70 - Cagliari telefono 070 490.716

Tutto libri

Concorso di Cultura Lessicale

Se non volete perdere un'indimenticabile vacanza Ceitur a Guadalupa e altri 99 premi intelligenti come Il Nuovo Atlante Zanichelli affrettatevi a spedire i tagliandi del Concorso Tuttolibri.

Cosa state aspettando? Aiutate la fortuna partecipando di più: moltiplicate le vostre chances inviando tutti i tagliandi possibili, compreso quello pubblicato in questo annuncio. Vi ricordiamo che sono in gioco un'appassionante vacanza Ceitur di 8 giorni per 2 persone all'isola di Guadalupa nei Caraibi, oltre a 99 premi intelligenti come Il Nuovo Atlante Zanichelli, Il Nuovo Zingarelli, Il Nuovo Ragazzini e Il Nuovo Boch. Tutti i tagliandi dovranno pervenire a: La Stampa - Promozione, Marketing e Pubblicità - Concorso Tuttolibri - via Marengo 32, 10126 Torino, entro le ore 24 del 29/11/1986.

1° Gioco. La parola cercata è: _____

2° Gioco. Una delle parole cercate è: _____

3° Gioco. Una delle parole cercate è: _____

4° Gioco. Una delle parole cercate è: _____

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Parola di Zanichelli

Le mostre d'arte

PER sette giorni, a Roma, recentemente, una serie di manifestazioni sotto il segno della cosiddetta «arte totale».

Tito: Rosenfest, ossia la festa delle rose. L'idea è stata del gruppo «Zattera di Babele», diretto da Carlo Quartucci, con l'aiuto di noti artisti e musicisti italiani e stranieri, coordinati dal critico Rudy Fuchs. Lo spunto, un episodio della Pentestesia, pubblicata da Kleist nel 1808, tre anni prima del suicidio. Proprio questo dramma teatrale ha costituito il fulcro dell'iniziativa, basata, anche su opere musicali, interventi pittorici, performance, videomusica, film e un convegno. Come ha sottolineato lo stesso Quartucci, un laboratorio, un «campo di battaglia», con la partecipazione di varie espressioni artistiche. Non per niente il sottotitolo era: Concorso per arti.

Il proposito di creare un'arte totale, unendo diverse arti, non è nuovo. La teoria più conosciuta è quella espressa da Wagner nell'opuscolo Das Kunstwerk der Zukunft. In esso postulava la fine della musica,

Sconcerto per arti

poesia, pittura, scultura e architettura, come arti separate e la loro fusione — come negli antichi spettacoli greci — in un'unica opera, appunto, in italiano. L'opera d'arte del futuro. Ciò che è inedito nell'iniziativa della «Zattera di Babele» è questo concetto di scontro, di operazione non sommativa, bensì una specie di battaglia nella quale intervengono portatori di professionalità diverse. Si potrebbe dire, come maschere di una tragedia che nasce dalla insoddisfazione per le attuali espressioni. E che il nodo centrale sia la Pentestesia, regina delle Amazzoni, con il suo impossibile amore per il pelle Achille, ha in questo senso un preciso significato e un'indubbia valenza poetica.

A questo punto il lettore vorrà però sapere come è andata a finire la terza. Risponde subito che, malgrado il valore di parecchi combattenti, si è risolta in

una rotta generale. Come era già successo al sogno wagneriano, l'avvento dell'arte totale è stata rinviata... a data da destinare. Il pubblico ha infatti parlato immediatamente di Sconcerto per arti. I pittori, nella stragrande maggioranza, si sono limitati a dipingere dei fondali, scorrendo persino i preziosi «Appunti scenografici» di Casorati del '49. I musicisti, salvo qualche specialista dell'inter-codice, in genere, sono andati ognuno per conto proprio.

Soprattutto è mancata la tanto auspiata — da Wagner in poi — pariteticità dei linguaggi, il «senza gerarchie» che in effetti è condito sine qua non. Per esempio, Carla Tatò, che impersonava Pentestesia ed era quindi la «recitazione», ha schiaffato, con la sua presenza e la sua voce, tutto il resto, danzatori e acrobati compresi. E alla fine (conforme, in verità, al copione) tra urla, pianti e sangue, ha letteralmente sbranato il povero Achille. Tanto che, a questo punto, qualcuno ha udito il «suggeritore» sussurrare: sotto a chi tocca! Francesco Vincitorio

Milano

Maestri antichi — A conferma dell'attuale, vivo interesse dei collezionisti per la grafica del passato, al Gabinetto Salomon, fino al 19 dicembre, disegni e tempere antichi, fra cui un possibile Pisanello, Saffioli, Lipozzi, Annibale Carracci, Montorf, Giannantonio Guardi, Giovanbattista Tiepolo e Marco Ricci.

Torino

Fausto Melotti — Una trentina di incisioni, datate dal 1970 al 1984, di questo scultore scomparso pochi mesi fa, che, con la loro poetica, ribadiscono lo straordinario suo ruolo nelle vicende dell'arte italiana contemporanea. Nel catalogo un bel testo di Marco Rosci. All'Associazione Culturale Saletta Rossa, dal 15 novembre.

Pisa

Hannah Hoch — Presso il Museo Nazionale di San Matteo, una trentina di collage di un'artista tedesca, cofondatrice nel 1918 del dadaismo berlinese e due anni dopo figura di punta del famoso Novembergruppe. La sua importanza è legata al fotomontaggio e al collage, utilizzati come arma di lotta artistico-politica. Fino al 28 novembre.

Trieste

Man Ray — A 10 anni dalla morte, mentre negli Stati Uniti, dove era nato nel 1890, sono in corso varie mostre celebrative, alla Galleria Tommaseo, d'intesa con l'Associazione l'Officina, un omaggio con una ventina di fotografie con i celebri ritratti femminili di questo dada-surrealista. Dal 15 novembre.

Genova

Giulio Turcato — Per l'apertura del nuovo Studio Ghiglione, una serie di dipinti degli ultimi anni di un anziano

artista che, con i suoi «colori inventati», come sottolinea Menna nel catalogo, è un punto di riferimento per molti giovani. A partire dal 15 novembre, acquarelli e tempere recenti anche alla Galleria Corraini di Mantova.

Roma

Elisa Montessori — Personale di una delle nostre migliori pittrici la quale con questi lavori recenti, presentati all'Arco d'Aliberti, mostra di avere raggiunto una eccezionale capacità di far coincidere, senza più diaframmi, la sua interiorità e i segni, che poeticamente popolano i suoi quadri. Fino al 29 novembre.

Mantova

Giuliano Guzman — Alla Libreria Galleria Einaudi, una installazione di un eccellente artista inter-codice, ispirata dal brano musicale di Salvatore Sciarrino intitolato «La perfezione di uno spirito sottile». Nel buio, sincronizzati con la musica, facci di luce intermittente che illuminano e muovono le immagini. Fino al 30 novembre.

Alessandria

Pompeo Finzi-Fucini — Allo Studio Repetto, l'ultima produzione di un valente scultore, per molti anni considerato un semplice ceramista, il quale tra i primi e con grande sottigliezza ha saputo rinvenire tale medium da connotazioni troppo ristrette e tradizionali. Dall'8 novembre.

Firenze

Scultori europei — Organizzata dal Centro Mostre e da Europa per Firenze capitale europea della cultura, 11 scultori, uno per ogni nazione Cee, esclusa l'Italia, nello Spedale degli Innocenti. Fra essi, l'inglese Flanagan, lo spagnolo Childe, il francese Sarkis e l'olandese Visser. Fino all'11 gennaio.